ANNO XVI. — Sabbato, 27 Giugno 1863 — N. 175

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.e
Torino a domicilio e Provincia	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 43	» 23	» 15

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
comprese le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10, nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale.

Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 40.

Avvertenza

Si pregano i signori associati il cui abbuonamento scade colla fine del corrente mese e coloro i quali desiderano di associarsi, a far pervenire la domanda ed il prezzo d'abbuonamento in tempo, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

I signori associati sono pregati di unire alla domanda di abbonamento la fascia in corso.

Torino, 26 giugno

IL TERZO PARTITO

Non sappiamo vedere in alcun modo con qual logica si voglia dedurre, da un'opportunità che è passata, la necessità di una parte politica che ora non ha ragione di essere. Il terzo partito, dice taluno, fece tanto bene nel passato, perchè dunque lo combattete?

Concediamo che abbia fatto del bene per il passato; fummo troppo amici degli uomini politici che costituivano questo terzo partito per poter avere difficoltà ad ammetterlo; ma se ha fatto del bene nel passato, ne viene egli per conseguenza che debba farne anche adesso? Quando mai la dieta che si prescrive ad un ammalato sarà di giovamento applicata ad un sano?

Nell'iniziarsi della vita politica in Piemonte, uno dei primi ostacoli che si dovettero superare fu il difetto della reciproca conoscenza fra gli uomini, a cagione delle scarse relazioni personali e per ciò fu possibile in sul principio un cumulo di equivoci che il tempo ha dissipato.

Fu quindi possibile anche al conte di Cavour d'andare a presiedere il circolo in casa Viale, sebbene in esso ben pochi elementi di suo vero gusto dovesse trovarvi. Fu possibile per qualche tempo di far passare la *Concordia* per un gran maestro di liberalismo, perchè andava periodicamente traducendo i più rimbombanti articoli del *National* di Parigi.

Gli uomini che costituirono il centro sinistro, conservatori per istinto, ma liberali per intelligenza, non potevano mescolarsi nè agli ultra della sinistra, nè volevano unirsi a quelli che credevano reazionari della destra. Si raccolsero in partito separato e fecero bene, perchè sarebbe stato pericoloso l'unirsi ad altri prima di conoscerne le intenzioni, e perchè mostrarono come si potesse innalzare una bandiera democratica, senza perciò cadere nelle esagerazioni degli esaltati, ed anzi separandosi nettamente dai settari.

Per quegli uomini politici, il tempo passato nel terzo partito o centro sinistro doveva essere un periodo di osservazione, una sosta prima di decidersi ad un partito decisivo; ma quando tutte o quasi tutte le illusioni erano cadute, quando si capì che fra centro sinistro e centro destro, nessuno lealmente sapeva discoprire una diversità di massime e di opinioni; quando fu palese a tutti che nè il conte Cavour era amico dell'Austria, come si diceva in principio in certi crocchi, nè il signor Rattazzi era un addetto di Mazzini, come si sosteneva in certi altri e fu stretto il famoso connubio, quale doveva essere la principale e più importante conseguenza di questo atto?

Doveva essere di rendere impossibile una decomposizione nel senso di far rivivere gli antichi partiti. Poteva sorgere una quistione, sulla quale la maggioranza si scindesse, ma non dovea essere possibile ricostituire ancora quel nucleo di persone politiche che credendosi in tutta buona fede più avanti del centro destro nelle opinioni politiche, meno spinti dell'estrema sinistra, si erano posti in mezzo quasi anello di congiunzione ed aveano assunto il nome di terzo partito. Questa era un'illusione che l'esperienza dovea aver guarito per sempre.

E guardandovi dentro bene, la cosa cammina precisamente così e nella questione che adesso si vuol suscitare in gran parte domina un equivoco.

Chi costituiva l'antico centro sinistro?

Certamente l'on. Rattazzi ne era il capo riconosciuto, ma subito dopo di lui venivano gli onor. Lanza, Cadorna, Buffa, Monticelli, Sauli, ecc. Ed ora tutti questi nomi non figurano più, per quanto crediamo, nel terzo partito d'oggidì, perchè anzi fu, se la nostra memoria non ci tradisce, lo avvicinarsi di alcuni fra questi e specialmente di quel probo uomo che era il compianto Buffa, ciò che determinò il connubio anche per quelli che più degli altri vi erano restii.

Chi costituisce il terzo partito di adesso?

Metteremo su noi fra i veterani di questo partito, gli onor. Depretis, Costa, Sanna, Saracco, Sineo, Bianchi ed altri che, nel Parlamento piemontese, appartennero sempre alla sinistra e fecero del terzo partito il conto che tutti sanno?

Se non che noi non vogliamo più oltre discutere sulla legittimità, con cui adesso si pretende all'eredità dell'antico centro sinistro, persuasi come siamo, non esservene quanto basta per far milionario nessuno: vogliamo piuttosto insistere sulla manifesta inopportunità di ripetere un fatto che potè forse anco essere utile altra volta, ma che ora fu con tutta giustizia qualificato per un anacronismo.

La circostanza che abbiamo testè notata, vale a dire che il presente terzo partito differisce essenzialmente nei membri che lo compongono dall'altro che fiorì nel 1848-1850; il fondersi in esso degli elementi di sinistra che, nel Parlamento subalpino, vi aveano sempre ripugnato, fece sorgere il dubbio in molti, i quali forse non conoscono esattamente uomini e cose, che quell'unione, abbandonando il terreno dei principii, si fosse raccolta per un interesse municipale. Non sarà al certo colpa di nessuno ed anzi crediamo che si voleva altra cosa, ma il fatto sta che tanto il gabinetto sorto dopo Villafranca, quanto l'ultimo presieduto dall'on. Rattazzi aveano un colore decisamente municipale. Un po' la fretta nel compiere l'amministrazione, un po' la ripugnanza di molti uomini politici fece sì che gli amici personali dell'on. Rattazzi furono quasi esclusivamente chiamati a comporre il ministero, e dove non ebbero un portafoglio entrarono come segretari generali; ma siccome questi amici appartengono esclusivamente alle antiche provincie ne nacque nel pubblico un sospetto che gli amici dell'on. Rattazzi non potranno niegare aver pesato fatalmente sulla esistenza del suo gabinetto.

Ebbene, non fosse che per questa considerazione, noi crediamo esser dimostrata la inopportunità di evocare l'antico terzo partito.

Volgetela da qual canto vi aggrada, ma l'intonazione di questo terzo partito sarà sempre data da deputati appartenenti alle antiche provincie, ciò che farebbe credere all'esistenza di una parte municipale piemontese che sarebbe la più atroce calunnia contro queste provincie subalpine alle quali può e deve importare assai che bene si governi, ma nulla importa se l'uno piuttosto che l'altro governa. Sarebbe forse anche una calunnia per il partito; ma gli uomini politici avveduti sanno benissimo che appunto per essere liberi di operare nel senso del miglior bene della patria, non basta il conforto della propria coscienza, ma vuolsi lo appoggio morale della pubblica opinione che male si prepara porgendo occasione a sospetti ancorchè siano fondati sull'errore.

Concediamo alla *Monarchia*, per finirla, che i voti ottenuti dal gabinetto Rattazzi furono di fiducia, e che quello del 20 corrente invece ciurli nel manico. Limitiamoci a far voti affinchè la diversità fra questi voglia conservarsi anche ne' suoi effetti, e che se non valse la fiducia della Camera a dar forza al gabinetto precedente, sia l'attuale diffidenza capace di infondere al ministero quella vigoria di cui ha bisogno per condurre a prospero fine gli affari del paese.

In quanto alla poca nostra abilità di cui la *Monarchia* si compiace di prender nota con qualche frequenza, noi non abbiamo gran che ad opporre. Vi mettiamo tutta quella che abbiamo, e non ispetta certamente alla *Monarchia* che se ne è sempre dimostrata tanto doviziosa il berteggiare la nostra miseria. Ne tripudi a sua posta, che ne ha ben d'onde; ma non ce ne faccia così spesso rimprovero

PRODOTTI DELLE IMPOSTE INDIRETTE

I proventi della Direzione generale delle gabelle pel mese di maggio si distinguono come segue, per provincia:

		1863		1862
Piemonte	L.	1,795,956 65	L.	1,520,080 55
Lombardia	»	2,376,830 68	»	2,469,495 97
Emilia	»	1,609,102 89	»	1,673,824 85
Umbria e Marche	»	771,766 62	»	703,830 38
Toscana	»	2,070,470 97	»	1,922,708 06
Napoli	»	3,556,547 55	»	3,365,674 44
Sicilia	»	658,284 27	»	752,430 64
	L.	13,833,923 03	L.	13,408,039 89

Ne risulta l'aumento di L. 425,883 14. Le dogane che ne' precedenti mesi presentavano notevoli diminuzioni, non diedero in maggio che la differenza in meno di L. 39,677 27. Le provincie settentrionali e centrali ebbero l'aumento di lire 300,829; ma le meridionali la diminuzione di lire 340,507, stante la persistente cessazione dell'esportazione degli olii, esportazione che nel 1862 aveva fruttato 644 mila lire all'incirca. I dazi di consumo presentano anch'essi la diminuzione di L. 105,893.

I tabacchi sono aumentati di L. 341,412; i sali di L. 198,094; le polveri di L. 23,907; i diritti marittimi di L. 6,785.

I proventi dei primi cinque mesi si dividono come segue:

		1863		1862
Dogane	L.	23,673,905 97	L.	24,673,632 35
Diritti marittimi	»	906,844 30	»	872,979 —
Dazii consumo	»	6,362,884 35	»	6,198,730 77
Canone gabellario	»	2,563,952 55	»	2,563,954 55
Sali	»	15,625,336 09	»	13,995,441 17
Tabacchi	»	28,212,876 35	»	26,074,622 80
Polveri	»	629,210 98	»	544,724 58
Neve	»	78,911 05	»	79,579 63
Gabelle appaltate	»	171,843 76	»	156,007 23
	L.	78,225,765 40	L.	75,159,670 09

L'aumento de' primi cinque mesi è di L. 3,066,095 e cent. 31. Vi contribuirono:

I tabacchi per	L. 2,138,253 55
I sali	» 1,629,894 92
I dazii di consumo	» 164,153 58
Polveri	» 84,486 40
Diritti marittimi	» 33,865 30
Gabelle accensate	» 15,836 53
Aumento	L. 4,066,490 28

Però si ebbe nelle dogane la diminuzione di lire 999,726 38 e nella neve di L. 668 58.

Questo risultato è ben lontano dal potersi giudicare soddisfacente, e se ne' rimanenti sette mesi non avessero a modificarsi le proporzioni fra' vari rami e sopratutto a crescer i prodotti delle dogane, che sono i migliori, perchè non cagionano un aumento relativo di spesa, come pel tabacchi, l'esito dell'anno sarebbe al disotto delle provvisioni del bilancio.

LE MODIFICAZIONI MINISTERIALI IN FRANCIA

I giornali francesi del 25, giunti questa mane, sono parchi di commenti sulla modificazione ministeriale testè avvenuta in Francia. Solamente il *Siècle* crede che sia questo un passo verso il ristabilimento della responsabilità ministeriale. Nessuno degli altri giornali manifesta una simile opinione, la quale a dir vero pare poco probabile in presenza della seguente esplicita dichiarazione che troviamo nel *Moniteur* dello stesso giorno:

Il plebiscito, ch'è il fondamento della costituzione del 1852, nello stabilire che i ministri erano risponsabili verso il solo imperatore, ha voluto porre un termine alle gare d'ambizione parlamentare, cagioni continue d'agitazione e di debolezza per i governi passati.

Senza alterare menomamente la forza e la libertà d'azione necessarie al potere, l'imperatore, col decreto del 24 novembre, ha voluto dare ai grandi corpi dello stato una parte più diretta nella politica generale del suo governo, ma questo decreto non ha modificati i principii fondamentali del plebiscito del 1852, che solamente un nuovo plebiscito potrebbe mutare.

La discussione più larga e più completa degli affari pubblici dinnanzi al Senato ed al Corpo legislativo aveva dato luogo alla creazione di ministri senza portafoglio, vale a dire di ministri che non avessero a difendere nella discussione dei fatti alcuna parte personale.

L'imperatore, col decreto d'oggi, loro sostituisce il ministro incaricato delle relazioni del governo coi grandi corpi dello stato, e ciò allo scopo di ordinare più solidamente la rappresentanza del pensiero governativo dinnanzi alle Camere, senza allontanarsi dallo spirito della costituzione.

Il ministro di stato, spoglio di qualunque attribuzione amministrativa ed il ministro presidente del Consiglio di stato, col concorso dei membri di questo Consiglio, sono d'or innanzi incaricati di spiegare e difendere le questioni recate dinnanzi al Senato ed al Corpo legislativo.

Dalla *Patrie* togliamo i seguenti cenni biografici intorno ai nuovi ministri:

Il signor Béhic (Armando), nuovo ministro dei lavori pubblici, è nato a Baiona nel 1808.

Giovine ancora entrò nell'amministrazione delle finanze. Dopo il 1830 fu nominato ispettore di quest'amministrazione.

Egli lasciò queste funzioni per altre più importanti al ministero della marina. Nel 1840 fu nominato deputato d'Avesnes (Nord). Sedette alla Camera fino al 1848.

Sciolta l'assemblea nel 1849, venne nominato membro dell'assemblea legislativa. In quel tempo venne chiamato a far parte dal Consiglio di stato, dal quale uscì per prendere la direzione delle miniere di Vierzon.

Nel 1853 divenne ispettore generale del servizio marittimo delle messaggerie imperiali, e più tardi amministratore di esse.

In questa qualità prese una parte attiva nei trasporti marittimi organizzati dalle messaggerie, in occasione della spedizione di Crimea.

Come presidente di questa compagnia, diede un grande impulso all'ordinamento del servizio dell'Indo-China.

Il nuovo ministro dell'istruzione pubblica e dei culti, signor Duruy, è nato a Parigi nel 1811. È un erudito, un professore distinto.

Antico allievo della Scuola normale (1830), il signor Duruy, fin dal 1833, apparteneva al Corpo insegnante. Occupò la cattedra di storia nel collegio di Reims, e venne quindi chiamato nella stessa qualità nel collegio Enrico IV (in oggi Liceo Napoleone).

Il signor Duruy è autore di numerose e dottissime pubblicazioni che si riferiscono tutte all'insegnamento della storia e della geografia. Vi si trova molta erudizione, profonda conoscenza delle leggi storiche e l'espressione delle tendenze più elevate e più liberali.

Il signor Boudet, nominato ministro dell'interno, faceva parte del Consiglio di stato, in qualità di presidente della sezione del contenzioso.

Egli è nato a Laval (Mayenne) nel 1800.

Fu inscritto nel foro di Parigi nel 1821.

Prese parte alle lotte dell'opposizione militante. Dopo il 1830 accettò i principii liberali della rivoluzione di luglio.

Nel 1833 il signor Boudet fu inviato alla Camera dei deputati, dove sedette fino al 1848.

Nel 1839 fu chiamato dal signor Teste, allora guardasigilli, alle funzioni di segretario generale del ministero della giustizia, ed al tempo stesso era nominato consigliere di stato. Conservò queste duplici funzioni sotto il ministero del sig. Thiers.

Alla caduta del ministero Thiers, che fino a quel

tempo aveva fatto parte della maggioranza, votò alla Camera coll'opposizione. Si unì al centro sinistro per respingere la proposta relativa all'indennità Pritchard.

Dopo la rivoluzione del 1848, il signor Boudet venne eletto deputato all'Assemblea costituente.

Ricostituito dall'Assemblea il Consiglio di stato, il signor Boudet rientrò a farne parte e vi rimase dopo il 2 dicembre.

È ufficiale della legion d'onore.

PRIGIONIA DEL SIGNOR BISHOP

Nella seduta 23 giugno della Camera dei lordi in Inghilterra, lord Russell rispondendo al marchese di Normanby che gli domandava quando il Bishop sarebbe stato posto in libertà, disse nuovamente che questo detenuto non sarebbe probabilmente rilasciato che quando il brigantaggio avesse cessato di infestare le provincie napolitane. In quanto poi alla salute del detto individuo, egli assicurò il nobile interpellante, che persone spedite appositamente ad Alessandria per vedere com'egli stava verificarono che la sua salute era buonissima.

INSURREZIONE DELLA POLONIA

Riportiamo dal *Morning Post* del 24 giugno il seguente articolo sulla Polonia, annunziatoci già dal telegrafo:

Mentre noi investighiamo la natura della risposta, che il governo di Russia darà alle note collettive delle tre potenze, è ben certo che la Russia studierà, prima di rispondervi, l'opinione pubblica d'Europa. Questa non le sarà certamente molto favorevole, quantunque l'attitudine presa dai gabinetti e dalla stampa la possa far addormentare nell'intima convinzione, che assoggetterà ancora una volta al suo dominio l'infelice Polonia. Noi fummo parecchie volte accusati di crudeltà verso i polacchi, eccitandoli ad una insurrezione che ritenevamo per inutile, nello stesso tempo che non avevamo minimamente l'intenzione di dar loro altro sussidio che quello non fosse di un'arida simpatia. Il governo russo frattanto crede che una guerra europea sia impossibile, per conto della Polonia. Ma l'esperienza dimostrò che il modo più sicuro di devenire ad una guerra europea si è di strombazzare ch'essa non avrà punto luogo. Così nel 1853 la Russia fu incoraggiata dall'indirizzo del gabinetto e della stampa di questo paese a commettere degli atti che furono la prima causa della guerra ch'ebbe poi luogo. Gli uomini di stato della Russia dovrebbero rammentarsene e provvedere a che non si rinnovi oggidì quello che accadde altra voltra. In Inghilterra l'ultimo impulso ad un affare viene sempre dato dalla pubblica opinione; e per quantunque serio possa essere il desiderio del governo di frenare gl'impeti popolari, v'ha però un termine al suo potere e questo termine è la pubblica opinione. Noi pure desideriamo di non incontrare una guerra europea ed è perciò che avvertiamo continuamente la Russia a desistere da una politica che potrebbe riuscirle fatale.

Il fatto, che la discussione sulla Polonia fu posposta fino all'arrivo della risposta da Pietroburgo è di assai buon augurio per ciò che la Russia sarà costretta a rispondere prontamente a quelle note, se pur desidera d'impedire che la Camera dei comuni biasimi nuovamente la politica da lei fino ad ora seguita. Se la discussione avesse già avuto luogo, quelle opinioni sarebbero state espresse certamente, ma il principe Gorciakoff avrebbe pure avuto tutto il tempo di rimediarvi. Ora invece la bufera si addensa continuamente e minaccia di presto scoppiare. Ogni giorno nuovi elementi si aggiungono alla materia combustibile e che esiste in sì grande quantità nel mondo politico.

Frattanto le crudeltà dei russi verso i polacchi si fanno sempre maggiori; esse sono incoraggiate implicitamente dalle *paterne* istruzioni che lo czar dà al generale Muriavieff; e l'ultima di queste nequizie si è nientemeno che la barbara uccisione di 120 polacchi che si erano costituiti prigionieri di guerra. Ora, come si può pretendere che i polacchi accettino un armistizio dalla Russia? Quale guarentigia può mai questa offerire alle potenze, che il tradimento commesso da uno de' suoi ufficiali contro un corpo d'insorti non verrà in più grandi proporzioni, attuato da lei contro la Polonia? Per quanto dunque concerne la pubblica opinione, chiaro apparisce come ogni giorno che passa, questa si dichiari sempre più ostile alla Russia, la quale quindi dovrebbe comprendere di quanto interesse le torni il presto rispondere alle note delle tre potenze occidentali.

La *Perseveranza* di Milano del 26 giugno pubblica il seguente indirizzo del clero lombardo al clero polacco:

A voi, generosi sacerdoti di Polonia, salute!

Le genti, che ancora sospirano il dì della risurrezione, e quelle che ne salutarono l'aurora lungamente aspettata, e quelle che libere camminano ai raggi del sole già sorto, vi ammirano. Ma nel grido del loro entusiasmo non si deve perdere la nostra voce fraterna, che vorrebbe essere più forte di tutte per giungere più presto infino a voi.

Vi abbiamo seguiti, col memore pensiero, quando in mezzo ad un popolo oppresso e sotto lo sguardo dell'oppressore veniste educando intorno agli altari i fiori della speranza.

Era sublime pietà nei supremi dolori della patria raccoglierne le lagrime e presentarne il calice a Dio, che le ha numerate. E allora voi felici ne destaste invidia. Almeno a voi la pietà del dolore fu concessa: a noi, che pur fummo dal comun padre benedetti, a noi spesso si contende la pietà della gioia!

Ma poi la desolazione vinse il vostro popolo, e ai dì della preghiera tennero dietro, come pei generosi di Betulia e di Solima, i dì della lotta. E voi ancora felici, perchè alla verità ed alla giustizia rendeste la testimonianza del sangue. Uniti al vostro popolo nel patimento, uniti nella speranza celeste, uniti adesso nel martirio.

Gloria a voi, venerabili vescovi e nobili sacerdoti di evangelica carità! Se voi siete cinti di catene e strappati dal tempio, se i vostri confratelli sono battuti dalle verghe cosacche, se il vostro sangue, sì anche il vostro sangue, scorre, non temete: al Calvario il monte degli Ulivi è vicino: il Crocifisso in breve ora risorge.»

Dal Tirreno ai mari del ghiaccio una segreta virtù affatica le genti, e le spinge a indissolubile amplesso. Il vostro sacrifizio ne svilupperà i germi fecondi. Noi lontani, ma non divisi, serberemo inviolato il sacramento.

Quando ci diranno: ritraetevi, chè la libertà dei popoli è nemica di Dio, noi, ricordando le vostre agonie, risponderemo: l'uomo non separerà quello che Dio ha congiunto.

Quando ci grideranno: vi respingiamo, perchè si può camminare senza di voi, risponderemo ancora: oh! noi seguiremo il popolo nostro, perchè noi possiamo restarci addietro, non possiamo abbandonarlo.

O generosi sacerdoti di Polonia! Le acque del Po e della Vistola possono cercare opposta meta: il clero lombardo ed il clero polacco non ha che un viaggio, non ha che uno scopo: Dio e la Patria.

Milano, 29 giugno 1863. (*Seguono le firme*)

AFFARI D'AMERICA

Una corrispondenza indirizzata da Nuova-York, in data dell'8 giugno all'*Indépendance belge*, reca alcuni particolari intorno al gran *meeting* tenuto ultimamente a Nuova-York in favore della pace cogli stati del Sud. In esso vennero adottate le seguenti risoluzioni:

1° L'ubbidienza alla costituzione è dovere del cittadino come del magistrato. Il ristabilimento e la durata dell'unione dipendono da questa ubbidienza;

2° La sovranità degli stati e la sovranità del popolo sono i principii fondamentali del partito democratico;

3° Il governo federale non ha costituzionalmente il diritto d'esercitare, per mezzo di forze militari, alcun provvedimento coercitivo contro gli stati;

4° La guerra presente essendo stata incominciata e proseguita contrariamente alla costituzione, i nostri doveri come cittadini e come cristiani, c'impongono l'obbligo di porvi fine.

5° Chiunque, per qualsiasi motivo, viola la costituzione, commette un delitto.

6° La pretesa di esercitare una dittatura o di adoperare poteri illimitati, sotto pretesto di necessità militari, è mostruosa in teoria ed esecrabile in pratica. (*Applausi*).

7° La teoria d'una commissione illimitata al potere esecutivo è l'ultimo grado del fanatismo, del servilismo, dell'abbiezione.

8° Si protesta contro l'arresto e la condanna di Vallandigham e s'invitano gli elettori dell'Ohio a sceglierlo per governatore del loro stato.

9° Si raccomanda di conchiudere un'armistizio, e tutti gli amici della pace sono d'avviso che una convenzione si riunisca nel Sud ed un'altra nel Nord, per accordarsi sui punti in contestazione.

10° Due democratici, fautori della pace, saranno scelti in ogni distretto dello stato di Nuova York (trentadue in tutto); essi formeranno un comitato che potrà convocare dei *meetings* in favore della pace ogniqualvolta lo crederà utile ed opportuno.

Interno

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 26 GIUGNO

Presidenza SCLOPIS.

La seduta è aperta al tocco colla lettura del verbale della tornata antecedente ch'è approvato. Si accorda un congedo al senatore Ricotti. Il presidente comunica un omaggio.

L'ordine del giorno porta la discussione del bilancio passivo del 1863.

Viene primo in discussione il bilancio del ministero delle finanze. Dopo alcune brevi osservazioni di LAUZI, di REVEL, di POLLONE e di SIOTTO-PINTOR, alle quali risponde il ministro delle finanze, esso è approvato.

È poscia approvato il bilancio del ministero degli affari esteri, previa una brevissima discussione tra Ricci e il ministro degli affari esteri, relativa alla posizione presente del nostro ministro in Ispagna, richiamato per la questione degli archivi napoletani.

Si leggono gli articoli del bilancio del ministero dell'istruzione pubblica.

MATTEUCCI combatte molte delle economie introdotte nel bilancio stesso, dichiarando però di non insistere affinchè siano mutate le cifre. Dopo alcune osservazioni del ministro dell'istruzione pubblica e del senatore Casati, anche questo bilancio è approvato.

Il bilancio del ministro di grazia e giustizia è approvato senza discussione. Quello del ministero dell'interno è approvato dopo alcune considerazioni del senatore Riva (sul capitolo 38, relativo agli esposti), del presidente del Consiglio e del senatore di San Martino.

La seduta è levata alle ore 5.

Domani seduta pubblica al tocco pel seguito della discussione del bilancio passivo del 1863.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 26 GIUGNO

Presidenza CASSINIS

La tornata è aperta alle ore 1 30 pom. colla lettura del verbale della seduta di ieri, che viene approvato senza opposizione.

Si legge il sunto delle petizioni, alcune delle quali vengono dichiarate d'urgenza.

È all'ordine del giorno il seguito della discussione sul progetto di legge concernente le aspettative, le disponibilità ed i congedi degli impiegati civili.

Ieri fu chiusa la discussione generale.

LAZZARO presenta un ordine del giorno con cui il ministero è invitato a presentare quanto prima un progetto di legge che regoli in modo fisso e determinato lo stato degli impiegati.

DE BLASIIS (relatore) lo accetta a nome della Commissione.

PERUZZI (ministro dell'interno) lo accetta.

La Camera appoggia, ed indi approva l'ordine del giorno dell'on. Lazzaro.

Il ministero accetta il controprogetto dalla Commissione. Si passa alla discussione degli articoli.

Il primo è così concepito:

« Gli impiegati civili dello stato non possono essere collocati in disponibilità, se non per soppressione di uffizi o per riduzione di ruoli organici.

« Non possono del pari esser posti in aspettativa, salvo per causa d'infermità, ovvero, dove il chiedano, per motivi di famiglia.

« Possono ottenere congedi per un determinato tempo. »

CATUCCI domanda che dopo impiegati si tolga l'addiettivo *civili*.

DE BLASIIS (relatore) osserva al preopinante che conviene distinguere gli impiegati civili dai militari, i quali ultimi sono soggetti a leggi differenti nella materia della presente legge.

CATUCCI ritira la sua prima mozione, e propone che il secondo inciso dell'articolo primo venga redatto così:

« Non possono del pari essere posti in aspettativa, se non per verificata infermità e per gravi motivi di famiglia. »

MICHELINI si accinge a ribattere alcune obbiezioni ieri esposte dall'on. D'Ondes.

PRES. lo prega a non rientrare nella discussione generale.

MICHELINI propone la soppressione dell'ultimo inciso.

DE BLASIIS (relatore) non accetta questa proposta.

La Camera la respinge.

D'ONDES REGGIO si oppone a questo articolo che lascia libero il campo agli arbitrii dei ministri. Che non sia necessaria una legge per modificare le piante degli impiegati lo prova il fatto che non havvi legge che regoli questa materia, sulla quale i ministri dispongono per semplici decreti.

I magistrati saranno involti nella sorte comune degli altri impiegati.

NISCO svolge i seguenti quattro articoli da lui proposti in sostituzione del progetto della Commissione:

« 1° Il collocamento in disponibilità per qualsiasi causa non sarà ulteriormente ammesso.

« 2° Sarà data l'aspettativa agli impiegati soltanto per causa d'infermità, e cesserà col cessare della causa per cui fu concessa.

« 3° Gli impiegati civili dello stato che, per soppressione d'uffizio, per riduzione di ruoli o per riordinamento organico, sono giudicati non più necessari al pubblico servizio, qualora non abbiano diritto alla pensione, riceveranno per una sol volta una gratificazione uguale allo stipendio d'un anno.

« 4° Non più tardi del primo dicembre del corrente anno il governo pubblicherà con decreto reale le piante organiche di ciascun ramo dell'amministrazione dello stato, non che i ruoli nominativi del personale rispettivo.

« Tutti gli impiegati in attività, in disponibilità ed in aspettativa, che non saranno iscritti in detti ruoli, saranno annoverati fra quelli di cui è parola nell'articolo precedente. »

DE BLASIIS (relatore) trova la proposta dello on. preopinante assai più severa e dura verso gli impiegati di quello che non sia quella della Commissione, che pure fu detta rigorosissima. Del resto gli impiegati non hanno diritti acquisiti verso lo stato; e se anche vi fossero leggi a loro favore, i legislatori possono mutarle; nè si può contro invocare il principio della non retroattività.

MINERVINI propone: la divisione della legge in due parti; che si proceda alla discussione e votazione degli articoli 1 a 12; che le misure transitorie dall'articolo 13 in poi sieno rinviate a formare oggetto di altra legge transitoria e che non offende la non retro attività delle leggi.

La Camera non approva nè la proposta Nisco nè quella Minervini.

L'articolo 1 surriportato, posto ai voti, è approvato conforme alla proposta della Commissione.

Si passa all'articolo 2 così concepito:

« Il collocamento in disponibilità ed in aspettativa è stabilito con decreto reale per gli impiegati nominati con simili decreti, ed in tutti gli altri casi con decreti ministeriali.

Esso è annunziato nel giornale ufficiale colla indicazione dei motivi che lo ha determinato. »

CORTESI presenta un emendamento all'art. 2° con cui in caso di soppressione di una Corte o tribunale, non saranno posti in disponibilità i magistrati a quelli addetti; ma bensì altri che siano nominati gli ultimi al grado medesimo.

DE BLASIIS osserva che con ciò si vuole far entrare di traforo una disposizione che si è respinta di fronte.

CAPONE sostiene l'emendamento Cortese.

CONFORTI vi si oppone.

PERUZZI (min. dell'interno). Osserva che per essere inamovibili, i magistrati deggiono avere tre anni di servizio. Perciò, qualora avvenisse il caso di dover sopprimere qualche centro giudiziario, è certo che il ministero non porrebbe in disponibilità che quelli che ancora non hanno acquistata la inamovibilità. A quale di queste due categorie si riferisce l'emendamento Cortese? Il ministro lo rifiuta.

CORTESE. I magistrati non possono essere trattati come gli altri impiegati. Il suo emendamento non è che l'applicazione della legge organica giudiziaria.

DE BONI dichiara che per lui il senso dell'emendamento del proponente sarebbe quello che verrebbero tutti i nuovi impiegati nominati dopo il 1860 posposti ai vecchi magistrati borbonici.

L'emendamento Cortese, posto ai voti, è respinto.

L'articolo 2 è approvato.

Si passa all'art. 3 così concepito:

« La disponibilità non potrà durare oltre due anni.

« L'aspettativa per infermità cesserà col cessare della causa per la quale fu concessa, ed in ogni caso non potrà continuare al di là di due anni.

« L'aspettativa per motivo di famiglia non eccederà la durata di un anno »

MINERVINI domanda che la disponibilità non duri oltre un anno.

La Camera non l'appoggia.

D'ONDES REGGIO propone che si sopprima il primo alinea dell'art. 3 e che, in uno speciale articolo, si determini: competere agli impiegati che saranno posti in disponibilità e non verranno richiamati in attività nel corso di due anni, una pensione proporzionale al numero degli anni durante i quali avranno servito e coordinatamente al disposto della legge sulle pensioni.

La Camera appoggia l'emendamento D'Ondes.

DE BLASIIS (relatore) lo combatte.

La Camera respinge l'emendamento D'Ondes.

TORRIGIANI al medesimo articolo terzo propone che la disponibilità possa durare sino a tre anni.

La Camera non approva questa proposta.

CRISPI propone che in seguito alla prima disposizione di questo articolo 3° si aggiungano le seguenti parole:

« Pei casi non contemplati negli articoli 13 e seguenti della presente legge. »

SELLA lo combatte.

SANGUINETTI propone un'eccezione alla prima disposizione di quest'articolo, che sarebbe la seguente: purchè ciò non avvenga per altra causa che per mancanza di posto. Lo stipendio però cesserebbe, in ogni caso di essere devoluto dopo i due anni.

Quest'emendamento è appoggiato.

DE BLASIIS (relatore) non lo accetta;

La Camera lo respinge.

DE FRANCHIS propone il seguente emendamento all'art. 3°, in aggiunta però all'art. 4°, perchè si riferisce a tutti i due.

« Queste disposizioni, non che quelle contenute nel primo a linea del precedente articolo 3, non sono applicabili ai giudici inamovibili, di cui all'art. 64 dello statuto. »

DE BLASIIS (relatore) osserva che la stessa proposta fu fatta dall'on. D'Ondes-Reggio, la quale fu già respinta. Propone quindi sulla medesima la questione pregiudiziale.

La Camera approva la questione suddetta. L'aggiunta Crispi è posta ai voti e respinta.

La Camera finalmente approva l'art. 3°.

Si passa all'art. 4°, così concepito:

« Scaduti questi termini l'impiegato cessa dal far parte dell'amministrazione, salvo al medesimo la ragione di conseguire quella pensione di riposo o quell'altro assegno che a termini di legge possa competergli. »

MICHELINI ne propone la soppressione.

DE BLASIIS (relatore) vi si oppone.

La Camera non appoggia la proposta Michelini.

DE FRANCHIS propone il seguente emendamento che pei giudici inamovibili saranno conservate le disposizioni della legge sull'ordinamento giudiziario del 1859.

DE BLASIIS (relatore) ripropone la questione pregiudiziale contro queste proposte, per le ragioni dette più volte.

La Camera l'adotta.

PRES. comunica una lettera del deputato Sinibaldi, in cui questi, per suoi particolari motivi, domanda la sua demissione da deputato.

La Camera le accetta.

Si passa all'art. 5°, così concepito:

« Durante il tempo che l'impiegato trovasi in aspettativa non si disporrà del suo posto, il quale sarà interinalmente ad altri affidato, ovvero se vi sia la convenienza pel servizio di riempierlo con nomina definitiva, se ne lascierà vacante nella stessa amministrazione altro di ugual grado e stipendio.

Spirato quel tempo senza che l'impiegato abbia chiesto la sua riammissione al servizio attivo, e sia in grado di riassumerlo, il posto lasciato vacante diverrà disponibile. »

CAVALLINI propone il seguente emendamento:

« Non si disporrà del posto dell'impiegato in aspettativa durante il tempo in cui rimane collocato in tale stato.

« Se la convenienza del servizio esige che al posto dell'impiegato in aspettativa si provvegga una nomina definitiva, se ne lascierà vacante nella stessa amministrazione altro di uguale grado e stipendio. »

DE BLASIIS (relatore) le accetta.

La Camera lo approva.

PERUZZI (min. dell'interno) domanda che venga ristabilito a quest'articolo il 2° alinea del progetto ministeriale che dice:

« La disposizione di questo articolo non concerne i prefetti, i direttori generali, i primi presidenti, i presidenti delle corti e tribunali, nonchè i procuratori generali ed i procuratori del Re. »

CRISPI, SANGUINETTI e LAZZARO parlano contro la proposta del ministro.

La seduta è levata alle ore 5 3[4 senza che si prenda una deliberazione su quest'incidente.

Domani al tocco seduta pubblica pel seguito della medesima discussione.

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 26 giugno contiene:

1° Il R. decreto 28 maggio scorso, che autorizza il ministero dell'interno ad occupare temporariamente il convento del Carmine nella città di Sciacca per uso civile;

2° Il R. decreto 9 corrente che convoca per l'ultima domenica del prossimo luglio i collegi elettorali per le elezioni della Camera di commercio e d'arti di Avellino;

3° Il R. decreto 15 giugno, che convoca il collegio elettorale secondo di Torino, n° 412, pel giorno 5 p. v. luglio per procedere alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 9 dello stesso mese;

4° Il R. decreto 5 marzo scorso, che sopprime il Monte di soccorso di Ovadda in Sardegna;

5° Una serie di decorazioni mauriziane.

Suicidio. — Scrivono da Carrù (Mondovì) 51 21 corrente, al *Vessillo della libertà* di Vercelli;

Questa notte il segretario di questo comune, Giovanni Battista Villione, si è fatto saltar le cervella. — Da qualche tempo sentiva venirsi meno la memoria e non potendo soffrire che sopravvivesse la parte animale alle facoltà intellettuali, in un momento di alta tristezza pose fine a'suoi giorni. — Uomo di singolar merito: notaio della più riconosciuta probità, e promotore d'ogni cosa buona, egli è compianto da tutti.

Intemperanze clericali. Leggesi nella *Lombardia*:

Il parroco del comune di Barra nel giorno della festa nazionale salì sul pergamo ed eruttò un mondo di bestemmie sulla *empietà* della festa, dicendo che *tutti sarebbero andati a casa del diavolo* in compagnia degli uomini del governo che al buon sacerdote sembravano *tanti lupi*. Il maggiore dei carabinieri, ammirato da sì gagliarda eloquenza, finita la predica, volle conoscere da vicino il bravo operaio della vigna del Signore e, conosciutolo, volle aver l'onore di presentarlo al potere giudiziario.

Incendio. Leggesi nella *Gazzetta delle Romagne*, in data di Bologna, 25 giugno:

Nelle primissime ore del mattino (3 1[2 antim.) manifestavasi ieri un incendio nell'abitazione e filanda da seta del negoziante signor Carlo Dondi, situata in via Ripa di Reno, n° 132. Il fuoco rapidamente dilatandosi avrebbe occasionato molto maggiori danni, se pel pronto soccorso dei pompieri civici sempre lodevolissimi, non si fosse riescito ad isolare, dopo due ore di faticoso lavoro, il fabbricato in fiamme.

Con tutto ciò sono andate perdute diverse macchine, una grossa partita di cotone e sete, del valore approssimativo (a quanto dicesi) di 200 mila lire!

Credesi il fuoco cominciato dal solaio per ragioni interamente fortuite. Lo stabile era assicurato.

Sottoscrizione nazionale. Il *Giornale di Napoli* del 23 annunzia:

Le guardie doganali del compartimento di Napoli hanno offerta e versata la cospicua somma di L. 1200 a profitto dei danneggiati dal brigantaggio.

Duello. Leggesi nello stesso giornale:

Il duello fra il maggiore Spinola, dei bersaglieri, ed un cittadino di Catanzaro, del quale i giornali parlarono qualche tempo fa, ebbe luogo solamente in questi ultimi giorni. L'esito fu sfavorevole al maggiore, il quale ne riportò un colpo di sciabola alla testa. Si assicura peraltro che la ferita non sia grave.

Sequestro di giornale. Per disposizione della R. procura di Napoli è stato sequestrato il numero 22 giugno della *Campana del popolo* per un articolo contro le istituzioni dello stato, intitolato: *Lo Statuto ed il Plebiscito secondo i signori Visconti Venosta e Peruzzi.* (*G di N.*)

Contrabbando di nuovo genere. Leggesi nel *Giornale di Napoli*:

Ieri l'altro alla barriera di Capodichino le guardie doganali sorprendevano due carri di quelli che sogliono trasportare i cadaveri al camposanto, che di ritorno portavano clandestinamente carne vaccina macellata! Le guardie bruciarono l'un dei carri e sequestrarono l'altro arrestando i conduttori.

CRONACA TORINESE

BOLLETTINO
DEL PRIMO TIRO A SEGNO NAZIONALE

Prospetto dei colpi e dei proventi nei giorni 24 e 25:

Si noverano solo i colpi paganti e però restano esclusi quelli delle categorie: Esercito, Guardia nazionale e Rappresentanza delle Società italiane. — Quanto all'introito esso pure è, dedotti i premii che pagansi all'istante:

	Colpi	Introito
24 giugno	38,978	1712 60
25 —	33,505	1333 20

Il 25 S. M. alle ore 6 1[2 si recava al Tiro e vi rimase sino alle 8. Fece bandiera nel bersaglio *Italia*.

Il principe Amedeo fece 3 bandiere sopra 20 colpi nei bersagli liberi.

A sera le duchessa di Genova ed il principe di Carignano onorarono di loro presenza il Tiro.

— —

Diamo l'elenco dei vincitori de' premi al tiro a segno di Torino:

CONCORSI SPECIALI FRA I SOCI — *Premio offerto da S. A. R. il principe di Savoia-Carignano — Tiro di carabina*: Signor Maspero Giuseppe — *Tiro di pistola*: Cav. Falconet Carlo.

CONCORSO GENERALE — *Premi finali di centro — Tiro di carabina*: Signori Mosto Antonio; Muller ing. Emilio; Pictet Adolfo — *Tiro di pistola*: Cav. Alessandro Bracorens di Savoiroux; sig. Moriondo Giuseppe; Capuccio cav. Alessandro.

Premi di maggioranza — Relativa per la carabina: Signori cav. di Savoiroux predetto; Yenny Sebastiano; Lawley cav. Enrico; Pictet Adolfo — *Assoluta per la pistola*: Signori Moriondo Giuseppe; barone Cavalchini; Roero di S. Severino; cav. di Sovoiroux; Calandra Edoardo.

PREMI SETTIMANALI — *Carabina*: Signori avv. Prato; Ferrari Francesco; Yenny Sebastiano; Spantigati dott. Gio.; Lawley cav. Enrico; D'Arvillard marchese Edoardo; Mosto Antonio; Grossi cavaliere Gaetano; Muller ing. Emilio; Capuccio cav. Alessandro; Pictet Adolfo; Maspero Giuseppe; Riccardi Paolo — *Pistola*: Signori Moriondo Giuseppe; Capuccio cav. Alessandro; cav. di Savoiroux.

Medaglia d'onore: Signori Grossi cav. Gaetano; marchese D'Arvillard; ing. Muller; cav. di Savoiroux; Yenny Sebastiano; Moriondo Giuseppe.

— —

Morti consegnati all' uffizio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 25 fino alle 4 del 26 giugno 1863.

Corino Giovanna, d'anni 48, di Agnella; Guastalla Samuel, id. 54, di Torino; Razza Michela, id. 58, di Torino; Menzio Pasquale, id. 22, di Torino, compositore tipografo; Fornato Beatrice, vedova, nata Vigano, id. 78, di Milano; Santagà Eugenia, nata Freiher, id. 44, di Anversa (Belgio); Ribotta Chiaffredo, id. 40, di Envie, pristinaio; Calderini Felicita, nata Rossi, id. 62, di Torino.

Più, 8 da 1 giorno ad anni 2.

Notizie Politiche

Ci scrivono da Como:

La notte della domenica scorsa, 21, venne sparato un colpo di pistola contro un bersagliere di guardia alla tesoreria. Siccome non è il primo caso di questi attentati odiosi, così la città ne è indignata, e dimanda se non sarebbe possibile una sorveglianza sul conto di certuni per impedire il rinnovarsi di simili vigliacche birbanterie.

— —

Si legge nella *France* del 25:

Il generale, conte di Montebello, comandante del corpo francese di spedizione, è giunto a Roma la mattina del 21.

Si legge nel *Temps* del 25:

Corre voce che il corpo legislativo francese sarà convocato fra breve, per la verificazione dei poteri.

— Secondo una voce assai accreditata, il signor di Persigny, antico ministro dell'interno, sarebbe incaricato d'una missione straordinaria a Pietroburgo.

Leggiamo nella *France* del 25:

Si assicura che il governo britannico ha date delle spiegazioni riguardo all'affare del capitano Cordier, comandante del bastimento francese il *Leopardo* che venne, come a suo tempo abbiamo narrato, sequestrato dalla fregata inglese *Zebra*. Egli ha dato ragione al capitano del bastimento francese su tutti i punti, eccetto quello relativo alle carte di bordo che il capitano Cordier, secondo lui, ebbe torto di non opporsi a che fossero visitate dal comandante della fregata inglese.

Scrivono da Vienna il 21 giugno all'*Osservatore triestino*:

Il re di Prussia è arrivato a Carlsbad. Stando alle osservazioni della gente di Carlsbad, il monarca prussiano è pallido e sembra scontentissimo; il suo contegno è fiero ed il passo malsicuro.

Vi è noto che il conte di Sponneck accompagnerà in Grecia il re Giorgio in qualità di fiduciario. Il conte è considerato a Copenaghen un amministratore di raro talento. Il conte Sponneck occupò alcune volte l'impiego di ministro delle finanze, con grande soddisfazione del re e della nazione danese. Egli è discendente d'una famiglia nobilissima di Danimarca, è uomo prudente, onesto e capace. L'altro compagno del nuovo re, sarà il dottore Guglielmo di Rosen.

La nostra predizione, che il re non partirà subito per Atene, si è verificata, e noi aggiungiamo, che non partirà prima del suo giorno natalizio, che cade nel mese di dicembre. Il conte Sponneck ha domandato questo primo indugio, e sarà obbligato a pretenderne un secondo, per i preparativi necessari.

Il conte è obbligato a restare tre anni nella Grecia: egli ha abbandonato l'impiego dello stato danese.

Il re Ottone fa le sue passeggiate sotto i tigli (*unter den Linden*), contrada larghissima di Berlino, sempre vestito colla fustanella.

— La *Corrispondenza generale austriaca* afferma che l'imperatore Napoleone dolorosamente commosso dagli atti di barbarie de'quali i russi si rendono ogni giorno colpevoli, avrebbe incaricato il duca di Montebello, rappresentante della Francia presso lo czar, di indirizzare immediatamente energiche rimostranze al principe Gorciakoff. Il duca di Montebello avrebbe ricevuto al tempo stesso l'ordine formale di far osservare al principe Gorciakoff, quanto l'imperatore sarebbe dispiacente di vedere alterate, se si continuasse a commettere di simili crudeltà, le relazioni che l'uniscono allo czar.

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie da Calcutta, 22 maggio, da Singapur, 21, e da Hongkong, 13 dello stesso mese:

Si crede imminente una guerra fra l'Inghilterra e il Giappone. L'incaricato d'affari britannico, in seguito ad urgente istanza dei giapponesi, prolungò di 15 giorni (cioè dal 26 aprile all'11 maggio) il termine accordato loro col suo *ultimatum* per aderire alle domande inglesi. Intanto gli stranieri hanno sospeso gli affari commerciali e si preparano ad imbarcarsi. I giapponesi fanno grandi apprestamenti, e raccolgono i loro eserciti. Già da parecchi anni andavano accumulando armi e munizioni, ed anche dopo l'invio dell'*ultimatum* inglese, ne vengono provveduti, a quanto dicesi, da alcune case americane. Questo fatto diede motivo ad uno scambio di note alquanto acerbe fra il rappresentante americano e il ministro inglese. — L'*Overland China Mail* fa osservare che la sola impresa guerresca eseguibile dagli inglesi, valendosi unicamente della flotta, era in passato il bombardamento di Yeddo, sede dei potenti Daimios e delle loro famiglie. Ma ora ciò non avrebbe più importanza, giacchè gli astuti nobili abbandonarono quella città al principio dell'anno. Quindi all'ammiraglio non rimarrebbe altro che operare un attacco contro alcuni miserabili porti, che non farebbe piegare menomamente: il patriziato giapponese ed attirerebbe l'odio dal popolo minuto sui forestieri. Per conseguenza si crede che gli inglesi dovranno fare una guerra terrestre, qualora non si aderisca alle loro domande. A tal uopo si faranno venire probabilmente truppe dalle Indie, dove se ne trovano di pronte. Nell'intervallo, la flotta di stazione davanti a Kanagawa comincierà a far fuoco, quasi per manifestare le intenzioni degli inglesi.

I ribelli taiping furono sconfitti nuovamente dalle forze anglo-cinesi, sotto il comando del generale Gordon a Tai-tsan, città che aveva già resistito validamente ad un altro attacco. A quanto pare, il maggiore Gordon era partito con un numeroso corpo per destinazione segreta; ma, via facendo, seppe che il presidio di Tai-tsan aveva commesso un atto di tradimento. Quei ribelli avevano dichiarato già di voler sottomettersi all'imperatore della Cina, ma quando 500 imperiali vennero ad occupare Tai-tsan, li fecero tutti prigionieri e ne decapitarono 230.

Il maggiore Gordon assalì Tai-tsan, e la prese dopo un disperato combattimento. Egli perdette 300 uomini, fra cui il capitano Bannom, ucciso mentre montava alla breccia dopo il primo assalto. Sette europei e 4 *sepoy* si trovavano nella città combattendo fra le file dei taiping. Ne rimasero uccisi tre, fra cui due francesi insigniti di medaglie d'oro per aver cooperato alla sconfitta di Holland. Degli altri europei, tre fuggirono ed uno (che era un disertore inglese) fu fatto prigioniero. Il maggiore Gordon partì per Quin-sang, fortezza dei ribelli sulla via di Soochow.

Il colonnello Raasloff, inviato danese alla Cina, è arrivato a Pekin, e doveva esservi ricevuto quanto prima dal governo. Nell'isola di Formosa trovansi ora aperti al commercio 4 porti, cioè Tamsuy, Kilung, Taiwan e Takao.

DISPACCI ELETTRICI
AGENZIA STEFANI

Vienna, 26. Camera dei deputati. Parecchi oratori parlano sulla necessità di risolvere prontamente la questione polacca. Grocholski sostiene che l'unica soluzione consiste nel rendere la Polonia completamente indipendente, soggiungendo che in quel giorno in cui la Polonia disperasse di riconquistare la propria indipendenza sorgerebbe il panslavismo.

La discussione continuerà domani.

Londra, 26. Il bilancio della Banca è soddisfacente.

Londra, 26. Si hanno dall'Avana in data del 6 le seguenti notizie del Messico. All'indomani della presa di Puebla il generale Forey domandò agli ufficiali messicani la parola d'onore di rimanere neutrali durante la guerra, e di non comunicare con alcuno senza il permesso delle autorità francesi. Avendo i messicani ricusato di accondiscendere, furono allora necessariamente trattati come prigionieri di guerra.

Corre voce, non ancora peraltro confermata, che Ortega, ed altri otto generali abbiano potuto fuggire dalle mani dei francesi mentre venivano scortati a Vera-Cruz.

Notizie pervenute da fonte privata assicurano che Bazaine e Marquez, sieno giunti innanzi Messico ed abbiano preso una posizione che domina la città.

Parigi, 26. Un articolo del *Pays* firmato dal segretario della redazione, rispondendo al *Times*, dice che la Francia sino dall'origine dei negoziati relativamente alla questione della Polonia diede prove di grande disinteresse, espose chiaramente le sue intenzioni, e contribuì più di qualunque altra potenza a stabilire un accordo europeo per la questione polacca. La Francia non cesserà di adoperarsi per mantenere questo accordo. Tutte le voci che tendessero a far credere ch'essa nutra risoluzioni e pensieri contrari sarebbero false.

La *France* assicura che le tre potenze hanno indirizzato al gabinetto di Pietroburgo alcune osservazioni contro gli atti commessi dagli agenti russi in Polonia.

Parigi, 26 giugno.

Notizie di Borsa

	giugno 25		giugno 26	
Fondi francesi 3 0[0 (*chiusura*)	68	35	68	40
Id. id. . . 4 1[2 0[0	97	—	96	80
Consolidati inglesi . 3 0[0	92	—	92	—
Id. id. (*fine luglio*)	—	—	—	—
Consolid. ital. 5 0[0 (*apertura*)	73	05	72	95
Id. id. (*chius. in cont.*)	73	—	73	05
Id. id. (*fine corrente*)	73	—	72	95
Prestito italiano	74	—	74	—
(Valori diversi)				
Azioni del Credito mobiliare	1177		1167	
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	420		415	
Id. id. Lomb.-Venete	568		568	
Id. id. Austriache	461		461	
Id. id. Romane . .	427		425	
Obblig. id. id. . .	257		258	
Azioni Credito mob. spagn.	720		713	

G. ROMBALDO, *Gerente*.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

PREZZO DEI BOZZOLI

Dispacci telegrafici — Mercati del 26.

LUOGO	Qualità superiori da L.	Qualità superiori a L.	Qualità comuni da L.	Qualità comuni a L.	Qualità inferiori da L.	Qualità inferiori a L.	Quantità in miriagrammi
Carmagnola	50	44	43	36	35	28	80
Casale	41	48	40	44	30	36	80
Ceva	44	52	34	43	23	33	264
Cuneo	48	53	40	46	28	39	3100
Fivizzano	»	»	41	»	»	»	40
Fossano	45	54	35	44	25	34	200
Ivrea	40	46	31	39	19	30	80
Mondovì	40	48	31	39	»	»	62
Pinerolo	50	45	44	38	37	27	250
Saluzzo	50	40	39	31	30	23	150
Savigliano	51	40	39	31	29	20	85
Torino	42	52	31	41	30	30	250
Vercelli	41	45	35	40	30	34	250

BORSA DI TORINO
26 *giugno* 1863

FONDI PUBBLICI	Contratti in cont.	in liquidazione
Consolidato 5 0[0 G. p. d. B.	— —	73 65 31 lugl.
» » Matt.	73 50	73 55 id.
FONDI PRIVATI		
Banca nazionale Matt.	— —	1890 id.
Cassa sconto . Matt.	— —	290 id.

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI
BOLLETTINO OFFICIALE.
25 giugno.

Consolidati 5 per 0[0, in contanti . 73 45

Id. 3 per 0[0, in contanti . . 45 —

L. 100,000 DA VINCERSI

Nella 7a estrazione del **PRESTITO A PREMI DELLA CITTÀ DI MILANO** che seguirà il 1° del prossimo luglio i premi da vincersi sono: 1° L. 100,000; 2° L. 10,000; 3 premi da L. 1,000; 6 da 400; 8 da 200; 16 da 100; 40 da 60 e 375 da 46 lire.

Tutte le Obbligazioni debbono venir estratte con premio. Mediante lo sborso di L. **4 50** si acquistano Titoli interinali che partecipano a tutte le estrazioni, secondo il modo spiegato nel prospetto e sui titoli stessi; per l'acquisto delle Obbligazioni e dei Titoli interinali rivolgersi in Torino ai Fratelli DELSOGLIO, Cambisti in Torino, via Nuova, casa Melano, vicino a Piazza Castello, che distribuiscono anche i prospetti dettagliati.

I detti Titoli sono i veri legalmente emessi e riconosciuti dal Municipio.

Si spediscono contro vaglia postale in lettera franca.

Si avvertono i possessori di Titoli interinali che non si ricevono versamenti senza la presentazione dei Titoli, ed il versamento deve farsi prima del 29 giugno.

STABILIMENTO IDROTERAPICO IN VOLTAGGIO

(presso Serravalle Scrivia)

CON SORGENTI D'ACQUE MINERALI

diretto dal Dottore Cav. **G. B. Romanengo.**

Rimane aperto dal 15 maggio al 20 ottobre.

Per schiarimenti o consultazioni mediche rivolgersi al Direttore in Voltaggio.

CASSA PATERNA

COMPAGNIA ANONIMA FRANCESE

D'ASSICURAZIONI SULLA VITA

MUTUE ED A PREMIO FISSO

AUTORIZZATA IN FRANCIA

con *Ordin.* 9 *sett.* 1841, *Decreti* 19 *marzo* 1850, 12 *marzo* 1856, 6 *marzo* 1858;

IN ITALIA

con *R. Decreti* 21 *agosto* 1853, 28 *novembre* e 4 *dicembre* 1858 e 16 *febbraio* 1862.

Stabilita in Parigi, via Ménars, n. 4.

Direzione di Torino, via d'Angennes, n. 12.

Capitale sociale: **SEI MILIONI** di franchi

ed i **Palazzi** in via Ménars, n. 2 e 4.

Direttore generale **T. Cloquemin** ✠.

Direttore in Torino Avv. **Dorna.**

R. Commissario presso la Direzione di Torino Cav. **Cordero di Montezemolo.**

Situazione finanziaria delle Associazioni mutue al 1° gennaio 1863

Fr. 164,095,757 20 di capitale sottoscritto	Fr. 107,174,454 12 di capitale incassato

Associazioni Dotali pei fanciulli d'ambo i sessi, non maggiori d'anni dieci.
Associazioni generali per le persone d'ogni età e d'ogni sesso.
Contro Assicurazioni delle somme versate nelle Associazioni Mutue.
Assicurazioni di capitali tanto in caso di vita che in caso di morte.
Assicurazioni di Rendite vitalizie sopra una o più persone, con godimento immediato o differito.

LA PATERNA

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONI

A PREMIO FISSO

SUGL' INCENDI E L'ESPLOSIONE DEL GAZ

AUTORIZZATA IN FRANCIA

con *Ordinanza* 1 *ottobre* 1843 e *Decreto* 11 *agosto* 1856;

IN ITALIA

coi *Regi Decreti* 12 *marzo* 1855 e 13 *febbraio* 1862

Stabilita in Parigi, via Ménars, n. 4.

Direzione di Torino, *via d'Angennes, N.* 12.

Direttore generale **T. Cloquemin** ✠.

Direttore in Torino; Avv. **Dorna.**

Capitale sociale: **SEI MILIONI** di franchi.

Situazione della Compagnia
al 1° gennaio 1863

Fr. 15,906,560,663 — Capitali assicurati	Fr. 15,309,285 95 Premii a riceversi
Fr. 12,719,149 49 Sinistri pagati	

OCCHI E PALPEBRE.

POMATA ANTIOFTALMICA della vedova **Farnier de St-André** di Bordeaux per guarire e prevenire le malattie cui vanno soggetti occhi e palpebre. Questa pomata, la quale da un secolo conta successi favorevoli, trionfa dell'oftalmia egiziana e dell'oftalmia purulenta dei ragazzi. Un decreto imperiale ne autorizza la vendita. — Prezzo fr. 4.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, Torino. — Vendita in Torino: *Bonzani, Depanis, Taricco* e nelle principali farmacie d'Italia.

STRADE FERRATE DELLO STATO

Avviso al Pubblico.

Alle ore 8 1/2 antim. del giorno 30 giugno e dei successivi primi giorni del mese di luglio prossimo, sotto una delle tettoie da merci della stazione di Porta Nuova in questa capitale, si procederà col mezzo dei pubblici incanti alla vendita degli oggetti rinvenuti nelle stazioni e nei convogli, e non reclamati dai proprietari; questi oggetti consistono specialmente in cappelli, berretti, canne, ombrelli, fazzoletti, ecc. ecc.

In tale occasione saranno pure vendute alcune merci spedite per la strada ferrata ed abbandonate dai proprietari.

Torino, maggio 1863.

L'Amministrazione.

OPERE LEGALI

Commentario al Codice di procedura penale. È pubblicata la 22.a dispensa. Entro il corrente mese sarà pubblicato il resto dell'opera. Prezzo L. 1 50 per dispensa.

Formolario generale degli atti penali. Un volume di pag. 500 circa in-8° massimo al prezzo di L. 9 per gli associati al Commentario suddetto e di L. 10 per gli altri.

Commentario al Codice penale. Due grossi volumi in-8° massimo. Prezzo L. 25.

Manuale delle Corti d'assisie e dei giurati. Un vol. in-8° di pag. 500 circa. Prezzo L. 4.

Farne richiesta all'autore avv. FERRAROTTI TEONESTO, in Torino, via Santa Chiara, n. 20, piano 1°, con lettera affrancata e corrispondente vaglia. Non si dissentono pagamenti rateati a concertarsi.

SCIROPPO DI LABELONYE

FARMACISTA

DELLA SCUOLA SUPERIORE DI FARMACIA

place du Caire, 19, in Parigi.

Questo siroppo, *la cui base è il principio attivo della Digitale*, viene adoprato col massimo successo contro le MALATTIE DEL CUORE (palpitazioni, ecc.), le IDROPISIE, le AFFEZIONI DEL PETTO (catarri, asma, raffreddori, bronchiti nervose, ecc.) I più illustri medici francesi hanno constatato, in 18 anni di pratica, la sua costante efficacia contro tali affezioni.

Il **Siroppo di Labelonye** è spacciato in bottiglie ricoperte di etichette *colorite inimitabili*, e suggellate con una fascia turchina firmata dall'inventore.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino; Napoli, stessa Casa, str. Toledo, 205. Vendita in Torino presso le farmacie Bonzani, Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia.

NON PIU' GONORREE

Mediante l'uso delle **Capsule gelatinose** del dott. Lebel si guarisce gli scoli recenti e cronici in breve tempo. Farmacie Ceresole, via S. Maurizio; Cerruti, via Po; Genova, Bruzza.

DENTIZIONE DEI RAGAZZI

(Grande medaglia in oro)

Il **Siroppo** del D.r **Delabarre**, cavaliere della Legion d'onore, medico degli spedali, tanto rinomato per facilitare la dentizione dei ragazzi facendovi con esso frizioni alle gengive. Parigi farmacia Béral. — Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dello Spedale, 5. Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani e Depanis e nelle principali d'Italia. — Prezzo fr. 4.

OLIO ANASTASIANO infallibile per far rinascere i capelli e per conseguenza impedirne la caduta e la scolorazione. Operazione facile, odore gradevole. Prezzo della boccetta fr. 20; 1/2 bocc. 10 fr. M. Pécourt, 26, rue Dauphine.

Spedizione in provincia ed all'estero

DEPURATIVO DEL SANGUE

Farmacia *Depanis* — Via Nuova *Torino*

coll' Essenza di Salsapariglia concentrata a vapore

col **JODURO DI POTASSIO** *o senza*

SUPERIORE A TUTTI I DEPURATIVI FINORA CONOSCIUTI.

Questa sostanza semplice, vegetale, conosciutissima e preparata colla maggior cura possibile, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, ecc., come pure gl'incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori, ed in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo è efficacissimo ed è raccomandato nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi, cagionati dall'abuso delle iniezioni, nelle perdite uterine, fiori bianchi, cancri, gotta, reuma, catarro cronico.

Come antivenerea, l'**Essenza di Salsapariglia jodurata** è prescritta da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti, poichè neutralizza il virus venereo e toglie ogni residuo contagioso.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie. L'esperienza di varii anni ed i moltissimi attestati confermano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo, che a buon diritto puossi chiamare il rigeneratore del sangue.

Prezzo della bottiglia coll'istruzione L. **10** — *Mezza bottiglia L.* **6.**

Si vende solo in Torino dal farm. DEPANIS, via Nuova, vicino a piazza Castello

CAPSULE-MOTHES

PARIS *Rue Ste-Anne*, 29, au premier. — PARIS *Rue Ste-Anne*, 29, au premier.

Approvate dall' Accademia francese di Medicina.

GUARIGIONE PRONTA E SICURA DELLE MALATTIE CONTAGIOSE

CURA CHE SI PUÒ FARE FACILMENTE IN SEGRETO ED ANCHE IN VIAGGIO.

Attestati: sopratutto dei sigg. **Desruelles, Ricord e Cullerier**, capo chirurghi specialmente incaricati negli ospedali di Parigi del servizio delle malattie contagiose.

M. L & Cie.

N. B. A scanso di equivoco (*alcuni contraffattori furono condannati per frode nel medicamento*) è d'uopo accertarsi del timbro di fabbrica qui contro e della firma MOTHES-LAMOUROUX E Cie, impressa sull' etichetta della scatola.

Agente commissionario D. MONDO, Torino, via Ospedale, n° 5. Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205. Si vendono nelle principali farmacie delle città d'Italia.

Médaille d'honneur décernée à Mr Mothes le 1er Juillet 1838.

PASTILLES ET POUDRE DU DR BELLOC

Polvere e Pastiglie del Dottore **Belloc**, approvate dall'Accademia imperiale di medicina.

Il rapporto constata che le persone attaccate da MALATTIE NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI, e quelle presso le quali la digestione non si opera che con difficoltà, hanno visto in qualche giorno cessare compiutamente i dolori più vivi, ritornare l'appetito e sparire la costipazione per l'impiego di questo medicamento, di cui l'uso non può avere alcun inconveniente.

Prezzo della POLVERE: fr. **3 50** — delle PASTIGLIE: fr. **2.**

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Badlio, e nelle principali farmacie d'Italia.

EAU DE BAHAMA

La sola che renda ai **capelli bianchi** il loro colore primitivo senza il soccorso della tintura (usfacie). Prezzo 10 fr. la bocc. 5 fr. la 1/2 bocc. — Cariven, 19, rue Vivienne, Parigi. — Deposito e vendita in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5 (spedizione in provincia); da Cornaglia, via Carlo Alberto; in Milano presso Nava.

CREMA DI TURCHIA Questo prodotto, unico benefico, dovuto alle dotte investigazioni della celebre fu signora **Ma**, ha la maravigliosa virtù d'imbiancare la carnagione, render morbida la pelle, darle del tuono e della freschezza, dissipare i bitorzoli e far scomparire l'abbronzimento del sole ed ogni sorta di macchie dal viso. — ***Fr.* 6.**

ROSSO DELLA CORTE Colorito ammirabile della carnagione. — Prezzo ***fr.* 6.** —

L'EPILATORIO CHANTAL toglie via in un momento i peli e la lanugine della pelle. — Prezzo ***fr.* 6.**

ACQUA DI NINON il cui uso ha per effetto sicuro di ravvivare e rassodare le carni, dissipare e prevenire le rughe. ***Fr.* 6.**

POLVERE CIRCASSA per ammorbidire ed imbiancare le mani in un istante, adoperata da tutta l'elegante società. ***Fr.* 6.**

L'ACQUA INDIANA ***CHANTAL***, figlia della celebre fu signora **Ma**, cui essa sola successe, tinge per sempre e sull'istante, in ogni colore, senza pericolo, capelli e barbe. Con la sanzione della chimica e 20 anni di voga della acqua sfida tutte le cattive contraffazioni. M. Chantal a Parigi, *rue Richelieu*, 61, negli ammezzati. — ***Fr.* 6.**

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

Presso l'AGENZIA D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5

PRODOTTI DI S.A MARIA NOVELLA DI FIRENZE

Acqua di miele	L. 1 50	Acqua antisterica	» 1 20
Acqua di fior d'arancio	» 1 »	Acqua di rosa	L. 1 »
Acqua di gelsomino	» 1 »	Acqua di vaniglia	» 1 »
Acqua della Principessa	» 1 »	Acqua di muschio	» 1 »
Acqua di lavanda	» 1 »	Essenza aromatica d'aceto	» 2 »
Acqua di fragola	» 2 »	Balsamo pel dolore dei denti	» 1 »
Acqua di menta peperina	» 1 »	Essenza di bergamotto	» 1 »
Acqua d'ambra	» 1 »	Polvere dentifricia	» 1 70
Acqua di verbena	» 2 50	Pasta di mandorle	» 3 »
Acqua di gigli per levar le macchie	» 3 50	Pomata	» 1 50

RASOI INGLESI VERI DI SHEFFIELD

a fr. **2, 2 50, 3, 5 e 8,**

presso D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

Ivi pure si trovano: **Cuoi e Legni** preparati per dare il filo ai rasoi; **Zeolite e Laminatoio** per preparare i cuoi ed i legni.

L'AMICO SEGRETO O DISCRETO

TRATTATO PRATICO sopra L'ANATOMIA E LA FISIOLOGIA

degli organi generatori e le loro malattie, come **l'incapacità e l'impotenza intellettuale e fisica**

RIVISTA COMPLETA DELLE MALATTIE VENEREE E SIFILITICHE

con istruzioni semplici e chiare per far sparire i sintomi secondari e ogni sorta di malattie degli organi minori

OSSERVAZIONI GENERALI SUL **MATRIMONIO ED I SUOI IMPEDIMENTI**, COI MEZZI DI TOGLIERLI

Opera illustrata da cento intagli di **R. e L. PERRY e C. di Londra.**

Prezzo fr. 2 50 — *Franco per la posta fr.* 2 75.

Si spedisce contro vaglia postale o francobolli. Vendesi in Torino all' AGENZIA D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. CARBONE.